

PROGRAMMA ANNUALE 2012-2013 DELLE ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE

Dopo l'approvazione del nuovo Statuto dell'Associazione avvenuta il 20 ottobre 2012 l'ASGI adotta il metodo della programmazione annuale delle sue attività.

Perciò durante l'anno di attività 2012-2013 tutti gli organi dell'Associazione, ogni sezione locale, ogni gruppo di lavoro e ogni socio sono impegnati a perseguire gli scopi sociali concentrandosi a svolgere soprattutto le attività e le iniziative comprese nei settori e con le specificazioni sotto individuate (fermo restando che ogni Sezione territoriale, come prevede lo statuto, elaborerà e invierà al Consiglio territoriale il suo piano di azioni locali per attuare localmente il presente Programma):

- A) promozione di una nuova legislazione e migliore attuazione delle norme vigenti;**
- B) studio;**
- C) formazione;**
- D) comunicazione, divulgazione e pubblicazione;**
- E) servizio antidiscriminazione**
- F) tutela di diritti fondamentali**
- G) promozione di iniziative culturali**
- H) collegamenti italiani e partecipazione a organi pubblici consultivi;**
- I) collegamenti internazionali;**
- L) gruppi di lavoro e potenziamento dell'organizzazione interna e del finanziamento dell'associazione.**

**A) PROMOZIONE DI UNA NUOVA LEGISLAZIONE E MIGLIORE
ATTUAZIONE DELLE NORME VIGENTI**

Poiché in Italia vivono ormai 5 milioni di stranieri regolarmente soggiornanti e si prevede che nel prossimo futuro l'Italia vedrà nuovi afflussi di stranieri, uno degli obiettivi prioritari delle attività dell'ASGI è quello di contribuire a preparare il Paese questi fenomeni epocali in modo lungimirante, complessivo e organico mediante una disciplina del fenomeno migratorio e della condizione giuridica degli stranieri conforme ai principi costituzionali, internazionali e comunitari.

Perciò in vista della formazione dei programmi politici per la prossima legislatura ASGI promuoverà una riflessione complessiva con tutte le forze politiche italiane sulle nuove norme necessarie in materia di stranieri, immigrazione, diritto d'asilo, cittadinanza e minoranze.

A.1) Il Consiglio direttivo, sentite anche le proposte dei soci e delle Sezioni locali e tenendo conto delle proposte che erano state elaborate dai Gruppi di lavoro prima dell'Assemblea dei soci del 19-20 ottobre 2012, entro gennaio 2013 elaborerà un'articolata proposta di riforma legislativa per la nuova legislatura, che farà parte integrante del presente programma annuale.

La proposta di riforma si articolerà in due parti:

1) Proposte di attuazione delle norme in vigore e proposte di modifica della norme nazionali in vigore per renderle conformi alle norme costituzionali, comunitarie o internazionali;

2) Proposte di modifica della normativa interna non vincolate a quanto imposto da norme costituzionali, comunitarie o internazionali o proposte di adozione di piani/programmi specifici

In relazione alla parte prima (**Proposte di attuazione delle norme in vigore e proposte di modifica della norme nazionali in vigore per renderle conformi alle norme costituzionali, comunitarie o internazionali**) si porrà particolare riguardo alle seguenti aree:

a) visti e politiche degli ingressi;

b) rilascio e rinnovo dei titoli di soggiorno;

c) diritto all'unità familiare;

d) accesso al lavoro e trattamento dei lavoratori

e) tutela delle vittime della tratta delle persone e dello sfruttamento lavorativo;

f) modifica della normativa in materia di allontanamenti dello straniero irregolarmente soggiornante che non possa ottenere un titolo di soggiorno al fine di rendere ipotesi normale e prioritaria, in conformità con la Direttiva 2008/115/UE, l'uscita volontaria dal territorio nazionale e ridurre a casi eccezionali le ipotesi di trattenimento nei CIE, con eliminazione della fattispecie di reato di ingresso o soggiorno irregolari previsto dall'art. 10bis del D.Lgs 286/98

g) rispetto delle riserve di legge e delle riserve di giurisdizione ed effettività delle tutele giurisdizionali e delle garanzie di difesa nei provvedimenti di revoca dei permessi di soggiorno, nei provvedimenti amministrativi di espulsione, nei provvedimenti di trattenimento, nei provvedimenti di allontanamento e nei provvedimenti di respingimento;

h) riordino complessivo della materia del diritto d'asilo, attraverso un testo unico sulla materia, che, anche alla luce dell'imminente rifusione delle direttive UE sulle qualifiche, sulle misure di accoglienza, sulle procedure di esame delle domande e del regolamento Dublino sulla determinazione dello Stato competente ad esaminare le domande, garantisca un effettivo accesso al diritto d'asilo, un esame equo e competente delle domande di asilo e una revisione del sistema di accoglienza dei richiedenti asilo;

i) **riordino delle norme sostanziali e processuali concernenti le misure e le azioni legali contro le discriminazioni e riforma dell'UNAR** al fine di garantire a detto ente un'effettiva indipendenza dal potere esecutivo

Per ciò che attiene la seconda parte della proposta di riforma normativa (**Proposte di modifica della normativa interna non vincolate a quanto imposto da norme costituzionali, comunitarie o internazionali o proposte di adozione di piani/programmi specifici**) si porrà particolare attenzione ai seguenti punti:

1) definizione di un sistema razionale e realista per la regolazione dei **nuovi ingressi di cittadini extracomunitari nel territorio dello Stato per motivi di lavoro**, che consenta anche l'incontro diretto sul territorio dello Stato tra la domanda e l'offerta di lavoro e che prevenga situazioni di lavoro in condizioni di sfruttamento e di soggiorno irregolare;

2) istituzione di un unico **sistema nazionale per il diritto d'asilo** con il superamento dell'attuale sistema di accoglienza verso un sistema unico Stato-Regioni - Enti Locali secondo le proposte indicate dall'ASGI nello studio "Il diritto alla protezione" e conseguente abrogazione dei CARA;

3) adozione del **regolamento di attuazione del d.lgs. n. 25/2008** sulle procedure di esame delle domande di asilo, la cui attuazione tarda da più di quattro anni;

4) garanzia di un **effettivo accesso alla giustizia dei richiedenti asilo**, anche attraverso il concreto accesso al patrocinio a spese dello Stato;

5) adozione di un **quadro unitario chiaro della politica d'integrazione dei beneficiari di protezione internazionale o umanitaria** finalizzato all'eliminazione dello sfruttamento e delle discriminazioni di cui sono vittime i titolari di protezione specialmente nell'accesso al mercato del lavoro;

6) introduzione del **reato di tortura nel codice penale italiano** e definizione di un effettivo programma nazionale per **l'accoglienza e la riabilitazione delle vittime della tortura** che preveda il coinvolgimento necessario del Ministero della Salute e delle Regioni, superando l'attuale inefficace approccio fatto di programmi e progetti estemporanei. In proposito è prevista l'elaborazione e la pubblicazione, insieme a Medici contro la tortura ed altri, di un libro sulla tutela medico-legale delle vittime della tortura;

7) **la semplificazione del sistema dei titoli di soggiorno**, dei tempi per il loro rilascio e dei relativi procedimenti, inclusi il superamento del c.d. "automatismo espulsivo", conseguente a condanne penali, in occasione dei rinnovi del permesso di soggiorno, la riduzione o soppressione della tassa per il loro rilascio e il coinvolgimento dei Comuni nella raccolta e nella consegna delle domande;

8) conseguimento di una **effettiva tutela giurisdizionale** concernente gli atti in materia di ingresso, soggiorno, trattenimento, accompagnamento e allontanamento degli stranieri e in materia di diritto di asilo, attraverso una riforma delle giurisdizioni e dei giudici competenti (con preferenza per un'unica giurisdizione estesa al merito spettante al giudice ordinario di carriera, anche istituendo apposite sezioni specializzate);

9) **riforma dei modi di acquisto della cittadinanza italiana**, che semplifichi i procedimenti e acceleri i tempi di naturalizzazione, con particolare riguardo per l'acquisto di diritto della cittadinanza italiana per i minori attribuendo un vero diritto allo status per i minori stranieri nati in Italia o qui soggiornanti da un considerevole periodo di tempo e in particolare se vi hanno svolto l'istruzione obbligatoria;

10) **revisione delle norme penali che puniscono il favoreggiamento dell'ingresso o del soggiorno illegali (smuggling) ridisegnando l'art. 12 T.U.** al fine di ridimensionare il rilievo

penale di tutti i comportamenti che non violano i diritti fondamentali dei migranti in viaggio ed evitare in particolare che possano essere penalmente sanzionate azioni di soccorso in mare che, oltre ad essere doverose sul piano etico, costituiscono, anche nei confronti di privati, precisi obblighi giuridici ai sensi del diritto internazionale marittimo;

11) miglioramento della condizione giuridica e delle prospettive di stabilizzazione del soggiorno degli stranieri detenuti in carcere o ammessi a misure alternative estendendo il **rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari previsto dall'art. 18, comma 6 T.U. anche ai condannati stranieri per reati commessi durante la maggiore età che abbiano dato prova di concreta e fattiva partecipazione durante l'esecuzione della pena a programmi di risocializzazione;**

12) introduzione di normative che consentano un più agevole riconoscimento dei **titoli di studio e delle qualifiche professionali** degli stranieri (in particolare ma non solo dei titolari di una protezione internazionale) in modo da renderle compatibile con i tempi brevi introdotti con la Carta Blu che in parte rischia di rimanere disattesa a causa della tempistica richiesta per il riconoscimento dei titoli e delle qualifiche;

13) definizione di una strategia nazionale per inclusione sociale degli stranieri regolarmente soggiornanti;

14) introduzione di norme legislative ordinarie dello Stato che permettano l'accesso degli stranieri extracomunitari regolarmente soggiornanti **all'elettorato attivo e passivo a livello locale**, alle medesime condizioni previste per i cittadini dell'UE, a tal fine togliendo la riserva a suo tempo posta dal Governo italiano al capitolo C della convenzione europea per la partecipazione degli stranieri alla vita pubblica;

15) modifica della normativa in materia di accertamento dello **status di apolide**, in via amministrativa (con riferimento al requisito della residenza) e giudiziaria (con riferimento al giudice competente e al rito applicabile), nonché in materia di diritti del richiedente il riconoscimento dello status di apolide e dell'apolide riconosciuto con riferimento in particolare al titolo di soggiorno;

16) introduzione, con legge statale, di una specifica disciplina per la tutela e le pari opportunità delle persone appartenenti alla **minoranza linguistica dei Rom e dei Sinti in Italia**, ai sensi dell'art. 6 Cost. e in conformità con le norme internazionali e comunitarie e con le raccomandazioni del Consiglio d'Europa, della Commissione europea e dell'OSCE;

17) predisposizione di un **codice unico in materia di stranieri, immigrazione, diritto d'asilo e cittadinanza**, che unifichi tutte le norme legislative vigenti, e di un nuovo **unico regolamento** di attuazione di detto codice

A.2) Durante la campagna elettorale per le elezioni politiche il Consiglio direttivo, supportato dalle Segreterie e anche con la collaborazione delle sezioni locali e dei gruppi di lavoro, promuoverà la **diffusione della proposta di riforma legislativa** al fine di raccogliere consenso intorno ad esso, mediante:

a) invio ai soci e a tutti gli enti del privato sociale che si occupano di stranieri, nonché ad associazioni di studiosi del diritto, di avvocati e di magistrati;

b) **invio a tutte le forze sociali e a tutti i candidati alle prossime elezioni**, chiedendo loro anche occasioni di discussione pubblica e pubbliche adesioni al Programma e mirando ad ottenere il massimo consenso alla sua realizzazione fin dall'inizio della nuova legislatura.

A tal fine verrà chiesto a ogni Sezione locale di organizzare incontri locali e nazionali con i candidati di tutte le liste e con i rappresentanti del privato sociale e il Consiglio direttivo verificherà l'opportunità di organizzare un evento nazionale con i rappresentanti di tutte le forze politiche.

A.3) **Subito dopo la formazione del nuovo Governo** il Consiglio direttivo, col supporto delle Segreterie, promuoverà occasioni per approfondire con i soci la discussione sulle proposte di riforme normative e per coinvolgere tutta la rete associativa sulla promozione politica, culturale e sociale di tali proposte e occasioni per ripresentare ed illustrare al nuovo Governo e alla maggioranza parlamentare che lo sosterrà il programma di riforme di legislatura e promuoverà iniziative per favorire o criticare eventuali norme di attuazione o proposte di legge sulla base delle proposte di tale programma.

B) STUDIO

B.1) Proprio in vista dell'elaborazione o dell'attuazione delle proposte in materia di cittadinanza e di disciplina degli ingressi per lavoro, il Consiglio direttivo dell'ASGI, anche con la collaborazione dei gruppi di lavoro o di sezioni territoriali e col supporto delle Segreterie, promuoverà a livello nazionale, insieme ad altri soggetti associativi e/o ad Università, e in collaborazione con docenti universitari, **uno o più seminari di studi nazionali** sui diversi profili giuridici, anche in chiave comparata e di politiche dell'Unione europea, riguardanti tematiche che contengono aspetti complessi e ipotesi plurime, alternative o controverse, dal punto di vista giuridico, politico e sociale relative alle **politiche degli ingressi degli stranieri nel territorio della UE per ragioni di lavoro** e la disciplina dei modi di acquisizione della **cittadinanza**, anche in chiave comparata nella UE.

B.2) Il Consiglio direttivo promuoverà altresì l'organizzazione di incontri di studio e di riflessione con i giuristi italiani e con i giuristi e le associazioni dei Paesi di emigrazione circa **le politiche migratorie bilaterali e multilaterali** e il rispetto dei diritti umani in quei Paesi, anche in considerazione dell'esigenza di comprendere i notevoli cambiamenti in corso in molti Paesi di emigrazione (come accade nei Paesi arabi), nonché i presupposti del diritto d'asilo, aspetti di diritto di famiglia e di diritto internazionale privato, e dell'esigenza di promuovere una revisione degli accordi bilaterali di riammissione in vigore.

B.3) Il Consiglio direttivo, anche sulla base di proposte e segnalazioni da parte delle sezioni locali e con la loro collaborazione promuoverà la creazione all'interno di alcuni dei gruppi di lavoro "tematici" dell'ASGI, anche con eventuali apposite collaborazioni esterne nell'avvocatura e nella magistratura, forme di **Osservatorio nazionale sulla giustizia in materia di stranieri** che si occupino stabilmente di promuovere la raccolta e lo studio della giurisprudenza (anch'essa da inviare alla redazione del sito e alla redazione della rivista "Diritto, immigrazione e cittadinanza" affinché sia pubblicata), di discutere i casi più problematici e ricorrenti e di elaborare modelli di contenzioso su cause strategiche o pilota, da inviare ai soci.

B.4) Per completare il lavoro di ricerca svolto a livello nazionale da ASGI nel 2010-2011 sul diritto d'asilo in Italia e in vista delle riforme delle norme europee e italiane in materia di asilo il Consiglio direttivo valuterà la fattibilità di:

a) partecipare a **progetti di ricerca** relativi allo studio delle norme e della giurisprudenza italiana ed europea in materia di diritto d'asilo, collegandosi anche con enti operanti in altri Stati europei;

b) procedere all'elaborazione da parte di ASGI di un **Rapporto annuale sul diritto d'asilo in Italia**, in mancanza di un monitoraggio nazionale indipendente sull'attuale sistema di asilo, nonché di dati ufficiali chiari e trasparenti.

B.5) Nell'ambito del Programma di ricerca di interesse nazionale (PRIN) dedicato a "La lingua come strumento di integrazione sociale e politica", coordinato dal prof. Caretti, dell'Università degli studi di Firenze ASGI si è impegnata a svolgere nel periodo 2013-2015 per conto dell'Unità di ricerca dell'Università degli studi di Milano-Bicocca dedicata alla lingua negli atti delle pubbliche amministrazioni statali, regionali e locali, un'attività di **raccolta di dati concernenti le tematiche linguistiche relative ai rapporti tra Pubblica Amministrazione e stranieri**, anche tramite la realizzazione di apposite banche dati telematiche giurisprudenziali e applicative.

C) FORMAZIONE

L'ASGI considererà prioritaria a livello locale e a livello nazionale la preparazione e realizzazione di occasioni e strumenti utili alla formazione sul diritto degli stranieri indirizzata sia ai propri soci, sia ad avvocati, magistrati e operatori sociali, inclusa la formazione universitaria e la formazione reciproca tra i soci. A tal fine le attività di formazione saranno potenziate e meglio coordinate, saranno aperte a tutti – seppur con il pagamento di un'apposita quota per contribuire alle spese delle Segreterie nazionali dell'ASGI - e si svolgeranno sia a livello locale, sia a livello nazionale:

C.1) Il Consiglio direttivo organizzerà, col supporto delle Segreterie, **un apposito seminario nazionale** tra i soci dedicato ad approfondire a livello locale i diversi profili giuridici e le prime applicazioni nella prassi e nella giurisprudenza di 4 novità normative:

1. L'accordo di integrazione;
2. L'attuazione della direttiva comunitaria in materia di ingresso e soggiorno dei lavoratori stranieri di elevata qualificazione ("carta blu");
3. L'attuazione della direttiva comunitaria in materia di lavoro irregolare e la connessa regolarizzazione, la nuova legislazione sul caporalato e lo sfruttamento lavorativo;
4. La nuova disciplina delle espulsioni, dei trattenimenti e dei rimpatri e delle relative tutele giurisdizionali

Il Consiglio direttivo valuterà altresì l'opportunità di organizzare uno **specifico seminario nazionale sul diritto d'asilo, alla luce delle direttive UE rifuse** sulle qualifiche, sulle misure di accoglienza, sulle procedure di esame delle domande e del regolamento rifuso "Dublino" sulla determinazione dello Stato competente ad esaminare le domande, anche al fine di orientare le scelte del loro recepimento da parte del legislatore nazionale

C.2) Il Consiglio direttivo promuoverà, anche su impulso e con l'aiuto delle sezioni locali l'organizzazione e/o partecipazione con i locali Consigli dell'ordine degli avvocati, con gli enti locali, di **progetti di formazione locale** e specifiche giornate o seminari residenziali o seminari multimediali destinati ad approfondire alcuni temi del diritto degli stranieri utili ai fini della formazione di:

- a) operatori degli enti locali (anche con ANCI);
- b) personale di polizia locale (anche in collaborazione con gli enti locali le Regioni);

- c) assistenti sociali (insieme con i Consigli dell'ordine);
- d) operatori degli enti del privato sociale;
- e) enti ed associazioni di tutela.

Si prevede altresì di organizzare **momenti di formazione specifica destinata ad avvocati** con particolare attenzione ai seguenti temi:

- a) diritto d'asilo;
- b) espulsioni, accompagnamenti, trattenimenti nei C.I.E.;
- c) difesa d'ufficio e difesa legale degli stranieri in generale.

I gruppi di lavoro insieme con le sezioni locali e col Consiglio direttivo, prepareranno una o più **proposte formative da proporre ai singoli ordini forensi dei luoghi in cui hanno sede i centri di identificazione ed espulsione**, il che consentirebbe di stringere nuovi rapporti con altre forme di associazionismo forense, come le Camere penali che – in regime di sostanziale convenzione con gli ordini – gestiscono le scuole di formazione per i difensori d'ufficio, alle quali sarà ricordato che i difensori d'ufficio al CIE sono individuati sulla base degli iscritti alle liste dei difensori per il penale e la necessità di fare visite sistematiche comuni all'interno dei CIE per valutarne le condizioni di trattenimento e chiederne insieme la chiusura qualora esse risultino contrarie ai requisiti igienico-sanitari o non garantiscano effettivamente i diritti garantiti agli stranieri trattenuti.

C.3) A livello nazionale il Consiglio direttivo presenterà **richieste al Consiglio nazionale forense**:

- a) l'inserimento nella formazione di base e nella formazione permanente degli avvocati dei temi del diritto degli stranieri, con particolare riguardo per la tutela giurisdizionale e per la difesa d'ufficio e a tal fine offrirà la propria collaborazione;
- b) la creazione tra le specializzazioni degli avvocati della figura dell'avvocato specializzato nel diritto degli stranieri e fornirà idee, elementi e supporti per la formazione di tali figure.

C.4) Il Consiglio direttivo promuoverà, anche in accordo con altri enti e col supporto dei gruppi di lavoro e delle Segreterie, la **costituzione di una scuola residenziale di livello nazionale sul diritto degli stranieri**, aperta a tutti, che svolgerà:

- 1) seminari annuali di aggiornamento sulle novità del diritto degli stranieri;
- 2) corsi intensivi di base su tutti gli aspetti del diritto degli stranieri;
- 3) seminari annuali di approfondimento su determinate problematiche più complesse del diritto degli stranieri

C.5) Il Consiglio direttivo assumerà gli opportuni **contatti con PUNAR per offrire la disponibilità di ASGI ad organizzare e svolgere su tutto il territorio nazionale in modo indipendente corsi di formazione sui diversi aspetti del diritto degli stranieri e delle normative antidiscriminatorie**, indirizzati agli appartenenti delle pubbliche amministrazioni statali, regionali e locali

C.6) Il Consiglio direttivo e ogni sezione locale svolgeranno ogni opportuno contatto con alcune Università per **istituire degli appositi Master universitari o Corsi di perfezionamento o Corsi di formazione e di aggiornamento nel diritto degli stranieri**, destinati alla formazione di base e all'aggiornamento permanente degli operatori del diritto e degli operatori sociali.

C.7) Il Consiglio direttivo prenderà gli opportuni **contatti con la nuova Scuola superiore della magistratura per promuovere e collaborare alla formazione dei magistrati ordinari di carriera e onorari:**

a) apposite sessioni di formazione iniziale e di formazione permanente destinate ai magistrati ordinari su taluni aspetti civili, penali, amministrativi, internazionali e comunitari del diritto degli stranieri e sui procedimenti giudiziari di competenza del giudice ordinario in materia di stranieri comunitari, diritto all'unità familiare, diritto d'asilo e cittadinanza e in materia di discriminazioni;

b) appositi corsi di formazione destinati ai magistrati onorari (sia nella formazione iniziale, sia nella formazione permanente) sui procedimenti in materia di espulsioni amministrative, trattenimenti e accompagnamenti degli stranieri affidati alla loro competenza

C. 8) Il Consiglio direttivo e il gruppo di lavoro specifico promuoveranno la **formazione in materia di protezione degli apolidi e di prevenzione e riduzione dell'apolidia nelle comunità rom in Italia** con l'organizzazione di un seminario a livello nazionale rivolto agli avvocati e valuterà la possibilità di organizzare seminari a livello locale rivolti agli operatori sociali, alle associazioni e ai mediatori culturali rom.

C. 9) Il Consiglio direttivo, insieme col gruppo di lavoro specifico promuoverà l'istituzione di **iniziative di "formazione congiunta" circa la tratta delle persone e i programmi di assistenza e di integrazione sociale.**

a) riguardo l'applicazione dell'art. 18 T.U. coinvolgendo operatori del pubblico e privato sociale, funzionari di p.s., uffici immigrazione, Procure, anche per non dimenticare l'ambito dello sfruttamento sessuale, ultimamente oggetto di scarsa attenzione a causa delle limitate risorse finanziarie dei progetti che realizzano programmi di protezione e della totale assenza della Commissione Interministeriale anti tratta;

b) riguardo lo sfruttamento in ambito lavorativo coinvolgimento di sindacati, ispettorati del lavoro, forze dell'ordine specificamente attive nel settore;

c) riguardo la limitata applicazione dell'art. 18, comma 6 T.U. a stranieri detenuti che avevano commesso reati durante la minore età promuovendo la formazione verso enti del pubblico e del privato sociale che si occupano di minori stranieri non accompagnati, verso servizi sociali USSM e verso operatori di IPM e CPA.

C.10) Il Consiglio direttivo, promuoverà la realizzazione, insieme col gruppo di lavoro e con le sezioni territoriali di:

a) specifiche iniziative locali o nazionali di **formazione sulla condizione giuridica dei minori stranieri** rivolti a operatori sociali, operatori della giustizia minorile, insegnanti, tutori;

b) un seminario sull'applicazione dell'art. 31 co. 3 T.U., auspicabilmente insieme con l'AIMMF (Associazione Italiana Magistrati dei minorenni e la famiglia).

D) COMUNICAZIONE, DIVULGAZIONE E PUBBLICAZIONE

D.1.) Si rafforzerà il **servizio di comunicazione e di lobbying svolto dalla Segreteria**, con particolare riguardo per le iniziative nazionali e per il supporto alle iniziative di carattere locale, incluse le cause strategiche e le cause pilota predisposte dal nuovo Osservatorio.

Il Consiglio direttivo elaborerà, anche per le vie telematiche e col sistema del silenzio-assenso, documenti e comunicati di commento e analisi su tutte le tematiche del diritto dell'immigrazione e dell'asilo oggetto dell'attenzione dell'associazione.

Il Consiglio direttivo potrà incaricare consiglieri o di altri soci ordinari che, sulla base delle proprie specifiche competenze, possano essere delegati di volta in volta a rispondere in nome e per conto di ASGI a domande rivolte dalla stampa sui vari argomenti di attualità o a spiegare le iniziative ASGI, sulla base di eventuali richieste pervenute alle Segreterie.

D.2) Per potenziare l'uso strategico del **sito internet dell'ASGI**, sia per la divulgazione delle sue attività, sia per la raccolta e l'elaborazione di norme, giurisprudenza e prassi in materia di stranieri comportano che il Consiglio direttivo, mediante un delegato e un apposito gruppo di lavoro e sulla base di un progetto operativo che sarà rivisto e aggiornato, e col supporto della Segreteria, provvederà a:

- a) reperire nuove risorse per finanziare i costi di mantenimento e di aggiornamento del sito o per costruire un sito nuovo;
- b) rendere più agevole il sistema di ricerca dei testi inseriti nel sito
- c) trovare nuovi soci disponibili a collaborare col responsabile scientifico per aggiornare il sito e per redigere e aggiornare le schede pratiche;
- d) attivare collaborazioni con stagisti, anche tramite convenzioni con Università.

L'attenzione prioritaria sarà data:

- a) al costante aggiornamento della banca dati delle norme, della giurisprudenza e delle circolari in materia di stranieri;
- b) al completamento ed aggiornamento delle schede pratiche in materia di diritto degli stranieri, il cui contenuto sarà il più possibile diffuso tra tutti i soci, anche tramite le Segreterie e i gruppi di lavoro aventi ad oggetto una parte del diritto degli stranieri, ognuno dei quali potrà collaborare a preparare la prima bozza iniziale e all'aggiornamento delle schede per le parti di sua competenza

D.3.) Altrettanto strategica per l'ASGI è la **rivista "Diritto, immigrazione e cittadinanza"** promossa dall'ASGI insieme con MD: ad essa occorrerà dedicare più attenzione, mediante

- a) la raccolta del materiale da pubblicare, la preparazione di ogni numero (con nuovi contributi e idee), la maggiore diffusione delle copie e degli abbonamenti.
- b) la promozione dello svolgimento, almeno una volta l'anno, anche in connessione o a supporto di altre iniziative di studio o di formazione, di incontri di discussione su tematiche trattate dalla Rivista che possano essere l'occasione per incrementare il numero di abbonati alla Rivista

In ogni caso il Consiglio direttivo conferisce o conferma la delega ad un consigliere o altro socio ordinario quale componente della direzione editoriale della Rivista in rappresentanza di ASGI.

D.4) Il Consiglio direttivo promuove **l'attivazione di forme di comunicazione più tempestive, mirate ed efficaci all'interno dell'ASGI** (tra i soci, tra i gruppi di lavoro e tra le sezioni locali) anche istituendo nel sito internet dell'ASGI o in siti ad esso collegati o con altri strumenti multimediali, specifici blog o forum riservati ai soci componenti di ogni gruppo di lavoro e ai soci afferenti ad ogni Sezione territoriale.

E) SERVIZIO ANTIDISCRIMINAZIONE

E.1) Il Servizio antidiscriminazioni svolto dall'ASGI, anche con alcune **“antenne” presso le Sezioni locali** e finora finanziato dalla Fondazione Charlemagne continuerà con nuovi tipi di finanziamento che saranno reperiti col contributo di idee e di ricerca svolto da tutti i soci, da ogni Sezione e dal Consiglio direttivo. Compatibilmente con il reperimento dei necessari finanziamenti, le azioni si svolgeranno secondo le seguenti linee di intervento:

- a) aumento delle cd. “antenne locali”, di monitoraggio e proposizione di azioni, a tutela del diritto alla non discriminazione;
- b) implementazione della banca dati, organizzata anche per tipologia dei fattori di discriminazione

Inoltre l'“Antenna di Milano” proseguirà nelle attività di contrasto alla discriminazione istituzionale come già avviate, in particolare nelle seguenti forme:

- 1) monitoraggio della attività amministrativa degli enti locali (in particolare in materia di iscrizione anagrafica e accesso alle prestazioni assistenziali) e della attività di rilevanza esterna dei soggetti privati (fondazioni ecc.) al fine di intervenire in via stragiudiziale e ove necessario giudiziale.
- 2) monitoraggio dei concorsi pubblici, al fine di intervenire giudizialmente quando possibile;
- 3) diffusione delle azioni giudiziarie sulle norme nazionali discriminatorie in tema di prestazioni assistenziali (assegno terzo figlio, assegno maternità di base ecc.) proseguendo nell'azione di pressione nei confronti dei Comuni per ottenere la loro adesione alla posizione indicata dall'ASGI;
- 4) monitoraggio della questione sanitaria in particolare per gli irregolari, proseguendo nelle azioni giudiziarie già avviate (iscrizione ultrasessantacinquenni al Servizio sanitario nazionale) e nella azione di pressione nei confronti della Regione Lombardia.

Proporrà altresì alle organizzazioni sindacali e alle altre associazioni iniziative in tema di sfruttamento lavorativo e appalti, in particolare collegate alla questione cantieri EXPO.

Inoltre le **“Antenne” di Firenze di Roma** svolgeranno, in coordinamento con il Consiglio direttivo e con l'eventuale supporto della Segreteria:

- 1) Attività di monitoraggio e contrasto alle discriminazioni su base etnica e nazionale di **origine privata** nei settori dell'accesso al credito, del diritto al lavoro e dell'accesso alla casa;
- 2) Attività di monitoraggio e contrasto alle discriminazioni sulla base della nazionalità di **origine pubblica** in riferimento all'acquisizione delle residenze, all'accesso all'abitazione, al lavoro, all'istruzione, alle prestazioni assistenziali e ai beni e servizi.
- 3) Altre attività di contrasto alle discriminazioni su base etnica e nazionale di origine privata

Una particolare attenzione verrà riservata al **contrasto delle discriminazioni nei settori dell'informazione**, promuovendo il rispetto della Carta di Roma e del diritto alla salute, anche nei CIE.

Per conseguire tali obiettivi l'ASGI opererà in particolare con l'Associazione Lunaria e MEDU (medici per i diritti umani) nonché con ogni altra associazione attiva nel settore dell'antidiscriminazione

E.2.) In materia di **formazione sulle azioni antidiscriminatorie** :

- a) nell'ambito del progetto dell'ASGI già finanziato dalla Fondazione Charlemagne l'Antenna di Milano col supporto delle Segreterie organizzerà a Milano e/o a Torino
 - 1) due seminari di aggiornamento sulla tutela antidiscriminatoria;
 - 2) incontri formativi brevi per avvocati e operatori su specifici aspetti del diritto antidiscriminatorio.
- b) nell'ambito del Progetto dell'ASGI già finanziato dall' Open Society Foundations l'Antenna di Firenze e l'Antenna di Roma organizzeranno, in accordo con il Consiglio direttivo e col supporto della Segreteria:

1) un seminario/tavola rotonda, rivolto a legali ed operatori del settore, per discutere sugli strumenti giuridici di prevenzione e/o repressione delle discriminazioni collettive in un'ottica comparatistica

2) corsi di formazione sulla tutela antidiscriminatoria da svolgersi in Calabria – presso l'università degli studi di Cosenza o di Catanzaro, per divulgare ed approfondire i temi relativi alla discriminazione e gli strumenti per la prevenzione/repressione nonché per formare possibili antenne e sensibilizzare alla materia il territorio ove si registra una carenza delle considerate attività ed azioni.

3) Un ciclo di incontri di formazione a Napoli in collaborazioni e nelle sedi della Cooperativa Sociale Dedalus;

4) un ciclo di incontri di formazione a Roma in collaborazioni con Lunaria nonché specifici moduli formativi per avvocati rispetto ai quali verrà richiesto l'accreditamento all'Ordine degli avvocati di Roma per il riconoscimento di crediti.

E.3) I servizi antidiscriminazione, ogni sezione territoriale e il gruppo di lavoro presteranno particolare attenzione anche ad ogni tipo di **violenza di genere occultata sotto discriminazione su base razziale**, cioè alla questione del **femminicidio** e alle situazioni che vivono le donne migranti nella quotidianità (dalla violenza domestica alle discriminazioni nel lavoro).

F. TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI

F.1) Il Consiglio direttivo dell'ASGI preparerà, anche con il contributo dei soci e delle Sezioni locali, e col supporto della Segreteria:

1) la ricognizione dell'andamento delle prassi amministrative e dei procedimenti giudiziari concernenti particolari casi controversi;

2) **apposite segnalazioni che saranno inviate alla Commissione europea concernenti le norme nazionali, regionali e locali che violano o omettono di recepire le norme comunitarie in vigore in materia di circolazione e soggiorno dei cittadini dell'Unione europea, di immigrazione e di asilo**

3) uno più documento di analisi finalizzato/i ad evidenziare eventuali questioni di legittimità costituzionali concernenti talune norme legislative nazionali o regionali in materia di discriminazione degli stranieri

F.2) Ogni Sezione locale continuerà a livello locale a chiedere di **garantire l'accesso degli avvocati e degli operatori sociali ai centri di identificazione ed espulsione** e si impegnerà anche a **vigilare sulle condizioni degli stranieri detenuti o internati negli istituti penitenziari della zona e a promuovere ogni occasione per la risocializzazione e l'umanizzazione della pena e delle condizioni di detenzione penitenziaria degli stranieri.**

F.3) Il Consiglio direttivo, ogni Sezione territoriale e ogni gruppo di lavoro valuteranno l'opportunità di intraprendere le seguenti **azioni specifiche dell'ASGI per prevenire, superare e contrastare violazioni o mancata applicazione di norme interne:**

1) in materia di diritto d'asilo

a) circa la prassi delle “riammissioni informali” o “respingimenti di fatto” verso la Grecia soprattutto di potenziali richiedenti asilo (anche minori) si valuterà la fattibilità di azioni giudiziarie “pilota” di fronte a Tribunali nazionali e/o europei;

b) circa il rischio di violazioni del principio di non refoulement, specie nel caso di respingimenti in mare di richiedenti asilo e l'applicazione degli accordi tra Italia e Libia

- si valuterà la fattibilità di azioni giudiziarie pilota
- si rafforzerà la collaborazione con coordinamenti/associazioni nella UE e nel Maghreb

c) circa le difficoltà di accesso alla procedura e l'assistenza ai valichi di frontiera:

- si proporrà la costituzione di un gruppo di lavoro nazionale, con le associazioni maggiormente interessate, finalizzato alla stesura di linee-guida per le attività di tipo legale, psico-sociale e di orientamento legale da svolgersi ai valichi di frontiera;

- si continuerà l'attività di advocacy per consentire agli enti di tutela e alle organizzazioni internazionali l'accesso ai valichi di frontiera, ai servizi alle frontiere, alle zone aeroportuali e portuali, alle zone di transito, sia per fornire orientamento legale e tutela ai migranti, sia per vigilare sull'andamento dei servizi ai valichi di frontiera e sull'effettivo rispetto da parte delle autorità delle procedure legali e sui diritti degli stranieri

d) circa l'applicazione del regolamento Dublino II per la determinazione dello Stato competente ad esaminare la domanda di protezione internazionale

- si promuoverà l'applicazione della clausola di sovranità
- si promuoverà il diritto del migrante avere accesso ad un ricorso effettivo, con effetto sospensivo del ricorso

- si promuoverà (anche con azioni giudiziarie individuali) il diritto di ogni persona che abbia presentato domanda di protezione internazionale di accedere alle misure di accoglienza per i richiedenti asilo, anche nelle more dell'individuazione dello Stato competente ad esaminare la domanda e nelle more dell'invio in altro Stato competente e anche se si tratti di persona rinviata in Italia quale Stato competente, in attuazione della recente giurisprudenza della Corte di giustizia UE

- si promuoverà la diffusione delle riflessioni svolte nello studio nazionale svolto nel 2010-2011 dall'ASGI “Il diritto alla protezione” circa il fenomeno dei titolari di protezione in Italia che si recano in altri Paesi e che vengono rinviiati in Italia;

e) circa le difficoltà nell'accesso alle misure di accoglienza previste per i richiedenti asilo e alla presentazione e verbalizzazione delle domande di protezione internazionale, derivanti da prassi illegittime delle Questure che pongono ai migranti tempi lunghi o richiedono come condizione l'esibizione di ulteriori documenti non previsti dalle norme vigenti (p.es. dichiarazione di ospitalità)

- si valuterà la possibilità di redigere un dossier da inviare alla Commissione europea;
- si sosterranno specifiche azioni legali dinnanzi al tribunale ordinario competente;

f) circa le difficoltà di integrazione sociale dei titolari di protezione internazionale e l'ineffettiva parità di trattamento del titolare di protezione internazionale col cittadino italiano

- si promuoverà l'elaborazione, anche nel rapporto con ANCI e con la Conferenza delle Regioni, di un piano nazionale di misure per l'integrazione sociale dei titolari di protezione internazionale

- si parteciperà ad occasioni di formazione e di riflessione interdisciplinare indirizzate a soggetti del privato sociale che si occupano dell'accoglienza e dell'inserimento di richiedenti asilo e di titolari di protezione internazionale.

g) circa l'esigenza di raccogliere, esaminare e decidere ogni domanda di protezione internazionale in modo adeguato alle caratteristiche della situazione di ogni richiedente e aggiornato alla situazione dei diritti umani nei Paesi di origine o di residenza:

- si chiederà un potenziamento qualitativo della formazione degli operatori coinvolti nella presentazione, nell'esame delle domande di asilo e nelle decisioni amministrative e giudiziarie proponendo al Governo, alla Commissione nazionale per il diritto d'asilo, ai Consigli nazionali degli ordini professionali coinvolti (avvocati, psicologi, medici e assistenti sociali) e alla Scuola superiore della magistratura che sia istituito un percorso formativo comune a tutti i diversi soggetti coinvolti nella procedura (componenti delle Commissioni territoriali, avvocati, magistrati, assistenti sociali, psicologi, medici, operatori dei centri di accoglienza) di tipo multidisciplinare su tutti gli aspetti giuridici, psicologici, medici, sociali connessi con le domande di asilo

- si chiederà al Governo e alla Commissione nazionale per il diritto d'asilo la costituzione di un centro di informazione sulla situazione politica ed economica dei Paesi di origine, che rediga i suoi rapporti basandosi sull'accesso a più fonti e che detto centro di informazione sia pubblicamente accessibile

h) circa le difficoltà nell'ammissione al gratuito patrocinio dei richiedenti asilo si preparerà un apposito documento da inviare al Governo (anche perché ne tenga conto nell'esercizio della delega legislativa di riordino della difesa d'ufficio prevista dalla legge di riordino della professione forense di imminente approvazione), agli uffici giudiziari e ai Consigli dell'Ordine degli avvocati

2) in materia di respingimenti, espulsioni e trattenimenti

a) appare necessario monitorare la giurisprudenza dei giudici di pace tramite delle "antenne" territoriali nelle località sedi di CIE a partire dalle realtà ove soci ASGI sono presenti (Torino, Milano, Bologna e Modena, Gradisca d'Isonzo, Roma, Trapani e Sicilia);

b) occorre avviare cause pilota nelle materie dell'attuale disciplina dei respingimenti, delle espulsioni e dei trattenimenti;

c) occorre valutare l'opportunità di fare una raccolta completa e ordinata dei provvedimenti amministrativi e giudiziari finalizzata alla redazione di un "libro bianco" e ad azioni di denuncia ai mass-media delle violazioni più eclatanti.

c) circa le modalità di organizzazione dei CIE e l'effettivo accesso ad essi occorre,

- valutare opportunità di raccogliere, anche con l'aiuto dei soci, i dati dei costi di gestione dei CIE e di esaminare il rispetto delle condizioni legali di trattenimento e il rispetto delle convenzioni e negli appalti per la gestione dei CIE;

- continuare a partecipare alla campagna "lasciateCIEEntrare", contattando i promotori e coinvolgendo l'associazione delle Camere penali in tutti i Distretti delle Corti d'Appello dove ci sono i CIE, perché effettuino visite;

- chiedere che il Ministero dell'Interno chiuda ogni CIE, anche temporaneamente, allorché la struttura non possa effettivamente garantire dignitose condizioni di vita, di salute e socio-assistenziali e non siano rispettati i diritti del trattenuto o vi siano trattamenti degradanti.

e) circa l'effettiva esecuzione dei provvedimenti di espulsione per ingresso o soggiorno irregolari con la concessione di un termine per la partenza volontaria occorre la predisposizione di ricorsi mirati ad evidenziare l'inadeguatezza dell'attuale formulazione delle schede informative plurilingue predisposte dalle Questure per la richiesta da parte dello straniero del termine per la partenza volontaria;

f) circa il respingimento adottato dal Questore occorre promuovere "cause pilota" mirate a sollevare la questione di legittimità costituzionale dell'art. 10 T.U. per violazione della riserva di giurisdizione e della riserva assoluta di legge previste dall'art. 13 Cost.;

g) circa i provvedimenti amministrativi di espulsione eseguiti con accompagnamento alla frontiera, i provvedimenti di accompagnamento, i provvedimenti iniziali di trattenimento nei CIE e i provvedimenti coercitivi alternativi al trattenimento occorre promuovere "cause pilota" mirate a sollevare la questione di legittimità costituzionale degli artt. 13 e 14 T.U. per violazione dell'eccezionalità di ognuno di tali provvedimenti adottabili dall'autorità di p.s. in violazione della riserva di giurisdizione prevista dall'art. 13 Costituzione;

h) circa le condizioni di trattenimento che sono disciplinate con norme legislative occorre promuovere "cause pilota" mirate a sollevare la questione di legittimità costituzionale dell'art. 14 T.U. per violazione della riserva assoluta di legge previste dall'art. 13 Cost.;

i) circa il trattenimento in CPSA in attesa del respingimento occorre svolgere un'azione di monitoraggio a Lampedusa e negli centri del Sud in occasione di sbarchi, ribadendo l'illegittimità della pratica;

l) circa il mancato computo del trattenimento *sine titulo* nel termine per la convalida del respingimento occorre:

- incrementare la formazione circa il rispetto dei termini ex art. 13 Cost. per le convalide dei trattenimenti conseguenti a respingimenti preceduti da trattenimenti di fatto in CPSA o centri analoghi;
- sostenere "ricorsi pilota" da sottoporre alla Corte di Cassazione;
- predisporre denunce alle Procure della Repubblica in casi di trattenimenti *sine titulo*;

3) in materia di minori e di famiglia

In materia di tutela dei minori e del diritto all'unità familiare l'ASGI si prefigge di:

3.1. monitorare l'applicazione della vigente normativa, *in primis* attraverso le segnalazioni dei soci ed elaborare schede informative sintetiche e di facile comprensione, rivolte agli interessati e agli operatori che lavorano con i minori (operatori sociali, operatori della giustizia minorile, insegnanti, tutori ecc.), da diffondere a livello nazionale;

3.2 continuare a curare servizi di consulenza legale su minori stranieri a livello locale o nazionale (online), in collaborazione con Enti locali e altre organizzazioni del privato sociale.

Le tematiche su cui l'associazione intende lavorare ineriscono in particolare le procedure di accertamento dell'età, la conversione del permesso di soggiorno al compimento dei 18 anni per i minori stranieri non accompagnati (Msna) e le discriminazioni nei confronti dei minori sprovvisti di titoli di

soggiorno e a tali fini si svolgeranno attività di monitoraggio, promozione di cause pilota, attività di *advocacy* per proporre ai Ministeri l'adozione di circolari

In particolare si intendono promuovere e realizzare le seguenti attività:

a) circa la problematica dell'accertamento dell'età (e conseguente mancata applicazione delle norme a protezione dei minori nel caso di errata identificazione come maggiorenni) e le insoddisfacenti condizioni di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati:

- azioni di *advocacy* sul Ministero dell'Interno per l'adozione di un protocollo nazionale sull'accertamento dell'età, d'intesa con gli altri ministeri, e *advocacy* sulle istituzioni locali per l'adozione di protocolli a livello locale;

- sostegno a cause pilota contro i provvedimenti di revoca della tutela, espulsione e/o trattamento nei CIE di minori stranieri non accompagnati, conseguenti ad un'errata identificazione come maggiorenni;

- sostegno a cause pilota nei casi in cui i minori stranieri non accompagnati vengano accolti in condizioni tali da violare gravemente la normativa in materia di protezione dei minori (privazione della libertà ecc.).

b) circa la problematica della conversione del permesso di soggiorno al compimento della maggiore età ai minori stranieri non accompagnati e la limitata applicazione dell'art. 18, co. 6 T.U.:

- azioni di *advocacy* sul Ministero dell'Interno e Ministero del Lavoro ed elaborazione e presentazione di ricorsi-pilota, ove si riscontrino problemi nell'applicazione dell'art. 32 T.U.;

- promozione di protocolli a livello locale sull'applicazione dell'art. 18, co. 6. T.U.

3) circa i minori stranieri conviventi con genitori o affidatari (ricongiunti o nati in Italia), occorre promuovere la regolarità del soggiorno e l'acquisto della cittadinanza, attraverso:

- azioni di *advocacy* sul Ministero dell'Interno ed elaborazione e presentazione di cause pilota per il rilascio del permesso di soggiorno per motivi familiari o permesso di soggiorno CE soggiornanti lungo periodo, nei casi in cui oggi non vengono rilasciati, in violazione della normativa vigente (es. permesso di soggiorno per motivi familiari a minori affidati a cittadino straniero, permesso di soggiorno CE soggiornanti lungo periodo a minori affidati a cittadini UE o italiani ecc.);

- promuovere cause pilota per l'acquisto della cittadinanza ai sensi dell'art. 4, co. 2 legge 91/92, anche in presenza di interruzioni nell'iscrizione anagrafica e/o nella regolarità del soggiorno;

- sollecitare ANCI, Ministero dell'Istruzione, Comuni e istituzioni scolastiche, perché siano svolte attività di informazione degli interessati e degli operatori che lavorano con i minori, sull'ottenimento del permesso di soggiorno e l'acquisto della cittadinanza.

4) occorre promuovere attraverso opportune azioni di *advocacy* e ove necessario azioni legali mirate, il superamento delle discriminazioni dei minori privi di permesso di soggiorno rispetto a:

- diritto alla salute (mancata iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale)

- diritto all'istruzione (difficoltà nell'iscrizione ai corsi di formazione professionale e alla scuola secondaria superiore e nel conseguimento dei titoli conclusivi)

- accesso agli sport, anche promuovendo l'adozione di accordi con le federazioni sportive.

4) in materia di tratta delle persone e di sfruttamento lavorativo

1) L'ASGI si farà portatrice anche presso altri enti ed associazioni quali la Caritas, il Gruppo Abele ed altri, della proposta di costituzione di un osservatorio dei progetti di assistenza e di integrazione sociale ai sensi dell'art. 18 T.U. vigilando sugli effettivi stanziamenti e sui progetti in atto per prevenire un sostanziale depotenziamento della prevenzione e contrasto della tratta delle persone;

2) occorre fare pressioni sul Dipartimento per le pari opportunità perché sia riattivata la Commissione e il tavolo di lavoro che si occupano dei progetti di assistenza e di integrazione sociale e del finanziamento dei progetti concernenti la tratta delle persone;

3) per rimediare alla limitata applicazione della direttiva 2009/52UE sotto il profilo della tutela dei diritti delle vittime occorre ideare proposte di cause pilota volte ad ottenere la diretta applicabilità delle norme self executing non introdotte dal D.Lgs. 109/12;

4) per rimediare alla limitata applicazione della direttiva 2004/80UE relativa all'indennizzo delle vittime da reato da parte del D. Lgs. n. 204/2007 occorre promuovere e sostenere cause pilota volte ad ottenere il risarcimento del danno a carico dello Stato per il mancato recepimento della direttiva UE

5) in materia di protezione degli apolidi e di prevenzione e riduzione dell'apolidia nelle comunità rom in Italia:

1) Produzione di schede informative e Servizio di consulenza legale rivolto agli avvocati e agli operatori sociali, per promuovere l'accesso a uno status legale dei rom apolidi o a rischio di apolidia, in collaborazione con il WEBLAN (Western Balkans Legal Aid Network);

2) sostegno a cause pilota riguardanti il riconoscimento dello status di apolide, la regolarizzazione del soggiorno, l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte di minori apolidi di fatto nati in Italia.

G) INIZIATIVE CULTURALI

G.1) L'ASGI intende potenziare il suo impegno nel settore del sostegno alle iniziative sociali e culturali finalizzate a diffondere nella società italiana una cultura dell'accoglienza dei migranti, della tutela effettiva dei diritti umani e di apertura verso le diversità etniche, religiose, linguistiche e culturali anche sostenendo la diffusione di produzioni video, di spettacoli teatrali, di studi e ricerche sulla condizione sociale dei migranti in Italia, sui diritti umani e sul dialogo interculturale. Specifica attenzione verrà riservata nei confronti di produzioni culturali prodotte da cittadini stranieri.

In particolare modo l'ASGI:

1) conferma la propria adesione alla **“Rete del Caffè Sospeso”**, rete nazionale di festival video avente come finalità la promozione di produzioni audiovisive e di eventi culturali sui temi delle migrazioni

2) conferma il proprio sostegno alla quinta edizione del **“Lampedusa Film Festival”** (luglio 2013) alla quarta edizione del **“Riace Film Festival”** (giugno 2013) e alla tredicesima edizione di “

S\Paesati, eventi sul tema delle migrazioni” (ottobre - dicembre 2013, Trieste)

3) co-promuove il “**Premio Internazionale Marisa Giorgetti**”, la cui prima edizione è prevista a Trieste nel marzo 2013 e successivamente in altre città con calendario da definire

G.2) L'ASGI altresì collaborerà, anche con propria consulenza scientifica all'ideazione ed allestimento del previsto **Museo delle Migrazioni di Lampedusa**.

G.3) Il Consiglio direttivo dell'ASGI, anche su segnalazione delle sezioni o dei gruppi di lavoro o di singoli soci, valuterà di volta in volta le modalità di sostegno e di promozione, anche tramite il sito e i propri canali informativi, ovvero con la partecipazione diretta di propri componenti, a singoli eventi culturali o a produzioni che risultino di elevata qualità.

H) COLLEGAMENTI ITALIANI E PARTECIPAZIONE A ORGANI PUBBLICI CONSULTIVI

H.1) Ogni sezione locale valuterà l'opportunità di chiedere ai locali Prefetti, in accordo col Consiglio direttivo, la partecipazione di rappresentanti ASGI nei **Consigli territoriali per l'immigrazione**, per favorire una migliore applicazione delle norme vigenti, migliorare le prassi amministrative e promuovere la tutela dei diritti degli stranieri.

H.2) Si conferma la partecipazione dell'ASGI al “**Tavolo immigrazione**” promosso con altri enti privati nazionali quale interlocutore unitario nel rapporto con il Governo nonché la partecipazione al “Tavolo asilo”, di cui si favorirà il potenziamento delle attività e la firma di una Carta d'Intesa tra le organizzazioni facenti parte del Tavolo stesso, quale interlocutore unitario degli enti privati e delle organizzazioni internazionali nei rapporti col Governo.

H.3) Il Consiglio direttivo e ogni sezione territoriale manterranno rapporti con gli **enti del privato sociale** che a livello nazionale o a livello locale si occupano di stranieri, favorendo sinergie, scambio di informazioni e occasioni formative.

H.4) Per contribuire a far svolgere ad ASGI le azioni in materia di minori il Consiglio direttivo e l'apposito gruppo di lavoro continueranno a partecipare alle attività del **Gruppo di lavoro sulla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**.

H.5) Per contribuire a far svolgere ad ASGI azioni di sensibilizzazione e di formazione degli operatori legali e di promuovere e attuare cause pilota nel campo delle discriminazioni, dei respingimenti, delle espulsioni e dei trattenimenti il Consiglio direttivo presenterà apposite domande per la realizzazione di progetti di collaborazione e di finanziamento delle attività associative.

H.6) Per collaborare ad azioni legali, a sollecitazioni della Commissione europea e partecipare ad iniziative di controllo su possibili respingimenti, sulle espulsioni e sui trattenimenti nei centri di identificazione ed espulsione il Consiglio direttivo e il gruppo di lavoro specifico manterranno contatti con l'associazione di giuristi francesi **GISTI**, con “**Medici per i diritti umani**” ed altre associazioni.

H.7) Ai fini delle azioni da svolgere per la revisione della legislazione in materia di stranieri e di cittadinanza italiana e in materia di minori si prevede la continuazione della partecipazione dell'ASGI alle azioni della campagna per i diritti di cittadinanza **“L'Italia sono anch'io”**, promossa insieme con altre 21 organizzazioni. In tale ambito l'ASGI:

- 1) svolgerà azioni di pressione nei confronti dei nuovi parlamentari l'approvazione del disegno di legge di iniziativa popolare sulla cittadinanza
- 2) illustrerà alle altre organizzazioni aderenti alla Campagna al proprio Programma di riforme di legislatura in materia di immigrazione, asilo e cittadinanza, chiedendone l'appoggio.

H.8) Ai fini delle azioni da svolgere in materia antidiscriminatoria il Consiglio direttivo valuterà l'opportunità di partecipare al **“Tavolo nazionale di coordinamento PROGRESS/UNAR”**.

H.9) Ai fini delle azioni da svolgere in materia di espulsioni e trattenimenti ASGI continuerà a partecipare alle azioni della **campagna “LasciateCIEentrare”**, relativamente all'accesso ai CIE e ai CARA e al monitoraggio delle situazioni interne e favorendo scambi ed incontri con l'Ordine dei giornalisti e con la Federazione della stampa per ragionare dei modi di fare cronaca in materia di stranieri. Nell'ambito della Campagna l'ASGI opererà quale ente in grado di fornire pareri in merito ai profili di illegittimità costituzionale e comunitaria delle vigenti norme italiane sui trattenimenti, e concorderà con le altre associazioni componenti della campagna delle proposte di riforme legislative per la nuova legislatura.

H.10) ASGI parteciperà inoltre al **“Gruppo di lavoro sullo status giuridico dei rom”** previsto dalla Strategia Nazionale di inclusione dei rom.

I) COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI

E' necessario che l'ASGI incrementi le sue relazioni con altre associazioni europee (sia nazionali che sovranazionali), al fine di creare un dibattito condiviso, sia per coordinare le varie azioni locali, sia per proporre in sede europea l'adozione di nuove norme.

Il Consiglio direttivo di ASGI curerà che i rapporti con le diverse reti europee di cui è parte

- a) sia incentrato soprattutto sui temi indicati nel programma in collegamento con la riflessione svolta su questi temi dall'Associazione negli incontri di studio e di formazione e nell'ambito dei vari gruppi di lavoro;
- b) comporti l'invio tempestivo e veloce a tutti i soci – con particolare riguardo per quelli impegnati in gruppi di lavoro - degli esiti delle riunioni e delle iniziative promosse con Migreurop e con eventuali altri enti

ASGI lavorerà in stretta collaborazione con le reti europee di cui è parte, proponendo e spingendo ad una riflessione comune tra le associazioni europee e con la Commissione europea su sui temi prioritari ad ogni rete, ed in specifico:

I.1) ASGI continuerà a partecipare alla rete **Migreurop** lavorando sui seguenti temi:

- a) le espulsioni ed in particolar modo la detenzione amministrativa tramite la partecipazione alla Campagna Open Access Now;
- b) i respingimenti e la revisione di ruoli e funzioni dell'agenzia europea Frontex, nella realizzazione dei controlli sui migranti nel Mare Mediterraneo tramite la Campagna contro Frontex
- c) la tutela giuridica dei migranti sulle due sponde del Mediterraneo nel viaggio dai paesi di origine verso l'Europa. Campagna B4People

I.2) ASGI rafforzerà la propria partecipazione alla rete **PICUM (Platform for international Cooperation on Undocumented Migrants)** sulle seguenti tematiche:

- rispetto dei Diritti Umani nelle azioni di Frontex , come parte del Forum Consultivo dei Diritti Fondamentali di Frontex;
- monitoraggio nel processo d'istituzione European Border Surveillance System (EUROSUR);
- diritto dei minori senza documenti;
- diritti delle donne migranti;
- diritti dei lavoratori privi di permessi di soggiorno.

I.3) ASGI inizierà a lavorare con la **Piattaforma della società civile per i diritti fondamentali dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)**, soprattutto per quanto riguarda la costituzione di una istituzione nazionale indipendente per i diritti umani

I.4) Ai fini delle attività da svolgere circa la condizione giuridica dei minori apolidi di fatto e, più in generale, degli apolidi il Consiglio direttivo, insieme con il gruppo di lavoro, farà continuare la partecipazione dell'ASGI alle attività sull'apolidia promosse a livello internazionale dall'Alto commissario delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) e promuoverà la partecipazione e l'adesione dell'ASGI all'**ENS (European Network on Statelessness)**.

I.5) Ai fini del rafforzamento del lavoro di rete con gli avvocati europei e per promuovere cause pilota avanti alla CEDU, ASGI parteciperà attivamente al lavoro dei seguenti network:

- a) network di avvocati per la tutela delle vittime di tratta delle persone promosso dall' **ODHIR-OSCE**.
- b) network di avvocati specializzati sul diritto d'asilo -**The European Legal Network on Asylum (ELENA)**
- c) network di avvocati per la tutela dei diritti dei lavoratori migranti promossa da PICUM
- d) network di avvocati per la tutela dei diritti dei migranti, contro i respingimenti in mare e le omissioni di soccorso in mare con MIGREUROP

I.6) Ai fini della reciproca collaborazione, finora proficua con occasioni di convegno e stimolo reciproco, soprattutto per le materie del diritto d'asilo, del diritto alla difesa, della disciplina dei respingimenti, delle espulsioni e dei trattenimenti, il Consiglio direttivo rafforzerà le iniziative comuni e la collaborazione con **I.C.J. (International Commission of Jurist)**. In particolare

- a) sarà presentato a gennaio 2013 a Ginevra in collaborazione con l'ICJ la ricerca nazionale ASGI sul diritto d'asilo svolta nel 2010-2011 "Il diritto alla protezione";
- b) sarà favorita la diffusione di futuri studi dell'ASGI, come il rapporto sul diritto d'asilo e sull'andamento di respingimenti, espulsioni, trattenimenti.

I.7) Ai fini del rafforzamento delle azioni italiane ed europee in materia di diritto d'asilo il Consiglio direttivo valuterà l'opportunità di adesione dell'ASGI all'**European Council on Refugees**

and Exiles (ECRE) e promuoverà lo svolgimento di attività di advocacy sulla solidarietà all'interno dell'UE in materia di asilo (Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 settembre 2012 sul rafforzamento della solidarietà all'interno dell'UE in materia di asilo)

L) GRUPPI DI LAVORO, POTENZIAMENTO DELLA ORGANIZZAZIONE INTERNA E DEL FINANZIAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE

L.1) E' necessario rafforzare il lavoro associativo attraverso la formazione dei Gruppi di lavoro, utili per valorizzare l'apporto dei soci locali e di quelli che hanno maggiore preferenza per una determinata tematica, oltre che per condividere a tutti i livelli le attività dell'ASGI. Perciò

a) Il Consiglio direttivo promuoverà l'immediata formazione dei seguenti **gruppi di lavoro**, destinati a favorire la partecipazione, lo studio, la collaborazione e le idee di ogni socio e inizieranno subito ad operare se vi sarà la partecipazione di un adeguato numero di soci:

- a) **___ Promozione della nuova legislazione italiana**
- b) **___ Promozione e collegamento delle attività di formazione e di studio**
- c) **___ Ricerca di finanziamenti per l'ASGI**
- d) **___ diritto d'asilo**
- e) **___ donne migranti**
- f) **___ tratta delle persone e sfruttamento lavorativo**
- g) **___ minori e famiglia**
- h) **___ discriminazioni, diritti civili e diritti sociali**
- i) **___ Cittadinanza e apolidia**
- j) **___ Ingressi, soggiorno e lavoro**
- k) **___ Respingimenti, espulsioni, trattenimenti, controllo delle frontiere, soccorso ai migranti in mare**
- l) **___ Divulgazione, comunicazione e gestione del sito internet dell'ASGI**

Si tratta dunque di una tipologia eterogenea di gruppi (per i quali il Consiglio direttivo elaborerà alcune linee-guida sugli aspetti organizzativi e metodologici interni):

A) gruppi che si occupano di determinate materie del diritto degli stranieri con attività di studio-formazione-azione (diritto d'asilo, minori e famiglia, espulsioni ecc., discriminazioni ecc., tratta, Cittadinanza e apolidia ecc.), incluse un'attività permanente di ricerca e di studio (l'osservatorio nazionale sulle norme, sulla giurisprudenza e sulla prassi) e la rappresentanza di ASGI nei collegamenti nazionali e internazionali);

B) gruppi che si occupano di coordinare un tipo di attività o iniziativa comune dell'associazione o strumentale ad ogni attività (formazione, comunicazione/sito, ricerca di finanziamenti);

C) un gruppo – di carattere temporaneo - incaricato di promuovere e coordinare l'organizzazione degli incontri nazionali e locali di diffusione e promozione del programma di riforme della normativa sull'immigrazione e l'asilo, che sarà redatto dal Consiglio direttivo in attuazione del presente Programma annuale.

b) è indispensabile che le iniziative e le proposte di ogni gruppo siano tempestivamente comunicate e condivise con gli altri gruppi e col Consiglio direttivo. A tal fine il Consiglio direttivo promuoverà, col supporto dei gruppi di lavoro e della Segreteria, l'istituzione nell'ambito del sito

dell'ASGI di aree dedicate ad ogni gruppo di lavoro, con documenti, testi, proposte e appuntamenti concernenti l'oggetto di ogni gruppo, e l'istituzione nel sito stesso e/o in altro ad esso collegato di Forum riservati ai soci partecipanti ad ogni gruppo di lavoro e ai componenti del Consiglio in modo che le informazioni circolino velocemente e le iniziative cui ASGI partecipa siano conosciute e condivise in linea con le tempistiche delle azioni;

c) per evitare la dispersione delle conoscenze acquisite nel passato il Consiglio direttivo inviterà espressamente a fare parte dei gruppi di lavoro i soci che avevano fatto parte del Consiglio direttivo fino al 2012 e i soci che avevano fatto parte dei gruppi di lavoro informali costituiti prima dell'approvazione del nuovo Statuto

L.2) Il Presidente convocherà la riunione dei soci di **ogni Sezione locale** per l'elezione dei delegati di sezione e per l'avvio dell'attività locale in attuazione del nuovo Statuto. Ad ogni Sezione si richiede di contribuire alla partecipazione dei soci, facendo conoscere e discutere il presente Programma annuale ed individuando al più presto un programma locale di iniziative ed attività (da inviare per l'approvazione al Consiglio direttivo, come prevede lo Statuto) per dare completa attuazione a livello locale alle iniziative e priorità indicate nel presente programma.

L.3.) Il Consiglio direttivo promuoverà, anche su richiesta dei soci locali, la **costituzione di nuove Sezioni locali** nelle regioni in cui mancano se vi siano sufficienti numeri di soci.

L.4) Il Consiglio direttivo, ogni Sezione locale e ogni socio si impegneranno ad **individuare nuovi soci ordinari e sostenitori dell'ASGI**, anche tra studiosi ed operatori giuridici che si siano particolarmente distinti nella ricerca giuridica nell'ambito del diritto degli stranieri e nella tutela dei loro diritti.

L.5) La **sostenibilità finanziaria dell'ASGI** esige quattro azioni prioritarie:

1) ogni socio dovrebbe impegnarsi a **cercare nuovi soci ASGI** e nuove occasioni di finanziamento pubblico e privato alle attività;

2) Ogni sezione territoriale e il Consiglio direttivo dell'ASGI, anche mediante l'azione del tesoriere e della Segreteria, si impegneranno a **cercare fonti di finanziamento** con fondazioni, enti locali ed altri organismi pubblici, inclusa la partecipazione di ASGI a progetti da finanziarsi nell'ambito dei fondi dell'Unione europea (soprattutto FER- Fondo europeo rifugiati, FEI, Fondo europeo integrazione), nonché mediante corsi di formazione, organizzati in proprio ed in collaborazione con la pubblica amministrazione, che abbiano le seguenti caratteristiche: a) siano pertinenti all'oggetto statutario; b) garantiscano comunque sempre l'indipendenza dell'associazione; c) favoriscano l'attuazione delle azioni e degli obiettivi delle attività del Programma annuale;

3) L'organizzazione di corsi e iniziative formative a livello nazionale e locale e di iniziative e **progetti** di ricerca o di tutela dovrà sempre essere pianificata con le Segreterie in modo che gli eventi formativi siano rivolti al più ampio numero di persone e sia il più possibile elevata e standardizzata la qualità della formazione, favorendo altresì la formazione e i finanziamenti alle attività dell'ASGI. In particolare in ogni occasione formativa in cui ASGI interviene va previsto che quota degli introiti dell'iniziativa siano destinati a compensare il lavoro svolto dal personale addetto alla Segreteria dell'ASGI;

4) il Consiglio direttivo curerà **l'ottimizzazione delle mansioni e dello svolgimento dei compiti affidati alla Segreteria e ai collaboratori**.

L.6) Per attuare le iniziative previste dal presente Programma ogni socio può rendersi disponibile e il Consiglio direttivo potrà nominare propri **delegati**, anche tra tutti i soci. I soci e i delegati opereranno sempre in contatto con la Segreteria e tenendo informati in modo tempestivo e completo il Presidente e gli altri membri del Consiglio direttivo che daranno le direttive opportune per il caso.

L.7) Col supporto della Segreteria e con le attività svolte dal Segretario, al Consiglio direttivo saranno inviate **relazioni sintetiche su ogni iniziativa e attività svolte in nome dell'ASGI in attuazione del presente Programma annuale** (sia con i verbali delle riunioni del Consiglio direttivo, sia con i resoconti e i programmi delle iniziative e delle attività svolte a livello nazionale e locale dagli organi sociali, dalle sezioni territoriali, dai delegati, dai gruppi di lavoro), per favorire una migliore conoscenza tra i soci e la creazione di una memoria storica delle iniziative svolte dall'ASGI, da pubblicare anche sinteticamente e/o periodicamente sul sito dell'ASGI, utile sia per i nuovi soci, sia per l'azione della Segreteria, sia per la conoscenza esterna delle attività ASGI.